

L'arte di investire - A quale fascia di clientela consigliare l'arte come asset class alternativa

Le difficoltà che attraversiamo come consulenti finanziari sta portando molti di noi a chiedersi cosa siano (e soprattutto quali siano) i cosiddetti “beni rifugio”.

07 marzo 2022



di Silvano Alberi (in foto), consulente finanziario Gamma Capital Markets

Le difficoltà che attraversiamo come consulenti finanziari sta portando molti di noi a chiedersi cosa siano (e soprattutto quali siano) i cosiddetti “beni rifugio”.

L'investimento in arte può essere considerato un “safe haven”?

Se esaminiamo quello che è successo negli ultimi decenni, vediamo che le nuove generazioni, rappresentate dai nostri figli e nipoti, si sono spostate in maniera importante dall'arte antica all'arte contemporanea, “rifugiandosi” in particolare sulla fotografia e sulle nuove forme di tendenza legate all'arte digitale.

Una rivoluzione che già quelli come me hanno iniziato a respirare ma che in questi ultimi anni ha davvero preso forme prima inimmaginabili. Perché, se da un lato è vero che la finanza corre veloce, possiamo affermare certamente che anche l'arte cambia, muta e si trasforma.

Quindi, esattamente seguendo il medesimo approccio adottato per gli investimenti finanziari, dobbiamo anche qui affrontare l'argomento sapendo che esistono diverse forme artistiche che vanno dalla pittura al disegno, dalla scultura all'opera digitale. Gli stessi artisti che vanno messi in portafoglio si devono poi cimentare con esperienze diverse. Nel portafoglio del collezionista ideale, consiglio sempre di inserire almeno un'opera di un'artista già molto noto (utilizzando a tal scopo anche un 'multiplo d'autore' o opere in tiratura) e di affiancarla ad un giovane emergente che abbia già attirato l'attenzione della critica e che abbia preso parte alle Fiere d'arte.

Prestate una certa cura anche ai certificati di autenticità, prendete contatti con gli archivi storici degli artisti, spesso gestiti dagli eredi e la cui funzione è quella di lavorare per la tutela, la certificazione e la diffusione delle opere dei grandi maestri.

Con la stessa cifra che spenderemmo per un'opera della storica agenzia Magnum Photos (che conserverà sempre un certo fascino), ad esempio, possiamo acquistare tre fotografie di artisti emergenti.

Ed eccoci alla domanda che state per farmi. **A quale profilo di clientela consigliare l'arte come vera e propria asset class alternativa? E a partire da quale dimensione di portafoglio?**

Premettendo che per diventare collezionisti non occorre essere ricchi come Paperon de Paperoni ma è sufficiente affinare il proprio gusto estetico di partenza, discorso diverso deve essere fatto per quegli investitori che inseriamo nella categoria Wealth Management e che potrebbero diversificare una parte delle proprie risorse in arte. In quest'ultimo caso, partendo da un portafoglio di almeno 250/300.000 euro possiamo affermare che si possa pensare di allocare un 3-4% in opere d'arte selezionate. Tale percentuale può salire al massimo fino al 5% solo se si hanno a disposizione risorse per diversi milioni di euro mentre sopra i 5 milioni di euro (e al riparo da esigenze di immediata liquidabilità dei propri investimenti) l'arte può rientrare in un portafoglio anche nella misura dell'8-10% dello stesso.

Bene. Ora che sappiamo quanto investire, quali artisti comprare?

Senza fare distinzioni che non siano basate puramente sulla mia esperienza personale accumulata negli ultimi trent'anni nel mondo dell'arte, devo ammettere che sono attento da molti anni alle opere di **Christo** e **Jeanne Claude**, e a quelle dell'inafferrabile **Maurizio Cattelan**. Giusto per citare due pesi massimi dell'arte contemporanea.

Gallerie come quella di **Massimo de Carlo** a Milano e **Mazzoleni** a Londra e Torino che fanno un attento lavoro di ricerca sono certamente degli ottimi punti di partenza per iniziare questo affascinante "giro intorno al mondo" dell'arte. Tra gli artisti italiani, attenzione a **Nicola Bolla** che vanta collezionisti importanti nel jet-set internazionale, **Diego Perrone** e **Alessandro Sciarrappa**, un connubio tra tecniche tradizionali e arte concettuale, **Fabio Viale** con il classicismo riportato al contemporaneo, **Carlo D'Oria** per la sua ricerca visionaria utilizzando materiali strutturali e metalli. Tutti presenti anche con gallerie internazionali gli emergenti ma da tempo presenti **Valeria Vaccaro**, **Barbara Nejrotti** con le loro sculture, così come amo la fotografia internazionale di **Liu Bolin** e **Spencer Tunick**, che assembla performance e fotografia.

Tornando in patria con gli italiani **Piero Mollica**, grande maestro di fotografia di Architettura, **Franco Fontana**, **Mario Giacomelli**, **Edoardo Romagnoli** e **Patrizia Mussa** e con differenti visioni paesaggistiche fotografi come **Max Tomasinelli**, **Ugo Ricciardi**, il milanese **Giorgio Galimberti**, il ligure **Riccardo Bandiera** e il dissacrante lavoro di metamorfismo contemporaneo nelle opere di **Diego Dominici**.